



**Sintesi del rapporto sul percorso educativo realizzato  
dall'associazione Libera sulla percezione della pirateria audiovisiva  
da parte degli studenti**

## **I NUMERI DEL PROGETTO**

Hanno partecipato all'indagine 43 classi di scuole superiori di secondo grado e 5 gruppi informali, per un totale di circa 900 giovani tra i 15 e i 20 anni, in 11 regioni italiane, equamente distribuite fra Nord, Centro e Sud.

## **INTERESSE PER IL TEMA PROPOSTO**

In tutte le attività del progetto, si registra un grande interesse da parte degli studenti: il questionario è stato definito interessante e divertente, il tema proposto appropriato da sottoporre all'attenzione dei ragazzi, che si sono detti molto soddisfatti di essere ascoltati e di poter esprimere il proprio punto di vista sui temi proposti. I ragazzi ritengono inoltre opportuni ulteriori approfondimenti e una maggiore sensibilizzazione.

## **CONSUMI CULTURALI DEI GIOVANI: I FILM, LA SALA, I DVD**

Dall'indagine è emerso che guardare i film è un'attività molto apprezzata dalla maggioranza dei giovani: 9 studenti su 10 amano andare al cinema, che rappresenta per loro un'esperienza emozionante, rilassante e spensierata e, soprattutto, condivisa.

Andare al cinema è, infatti, l'attività che i giovani svolgono per eccellenza in compagnia (8 ragazzi su 10 dichiarano di andare al cinema prevalentemente con amici o compagni di classe). Gli studenti dichiarano inoltre di apprezzare la qualità della visione (lo schermo grande, l'audio e la qualità dell'immagine), la possibilità di vedere film in anteprima e ritengono che il cinema sia un'occasione di arricchimento culturale e di crescita personale.

Tuttavia dall'indagine emerge che gli studenti non riescono ad andare al cinema quanto vorrebbero (6 su 10 dichiarano di aver visto film al cinema nell'ultimo mese e 4 su 10 di aver visto più di tre film al cinema negli ultimi sei mesi) e dunque scelgono gli altri mezzi a disposizione. Nella scelta fra la visione al cinema e quella a casa (streaming e download legali e illegali, noleggio e acquisto di dvd



originali e piratati), i ragazzi si dimostrano consapevoli della diversa qualità della visione, ma i costi per loro eccessivi di cinema e dvd, la lontananza delle sale cinematografiche da casa e la maggiore flessibilità della visione a casa portano a preferire spesso gli strumenti non ufficiali.

Fra tutti i criteri presi in considerazione (qualità della visione, costo dello spettacolo o del noleggio, comodità, tipologia di film, compagnia) quello legale/illegale non rappresenta quindi il discrimine in base al quale scegliere. Al contrario è la dimensione culturale quella che più di tutte influenza i comportamenti dei ragazzi: chi è più informato, chi ha un'elevata fruizione culturale e digitale, e un capitale culturale familiare alto, vede più film attraverso *tutti* i mezzi a disposizione (cinema, dvd, download e streaming); chi va tanto al cinema, vede anche tanti film in streaming o con il download illegale e chi vede o acquista tanti dvd originali ne vede e acquista altrettanti non originali.

#### **PIRATERIA AUDIOVISIVA E GIOVANI: PERCEZIONE E PRATICA**

Il dato più interessante emerso: gli studenti, pur sapendo che la pirateria costituisce un reato, non ne percepiscono la gravità. 8 studenti su 10 dichiarano di sapere che la legislazione italiana considera la pirateria audiovisiva un reato; solo 5 su 10 pensano che chi scarica/guarda in streaming copie non originali di un film possa causare un danno; 1 studente su 3 pensa che la pirateria non causi nessun danno, pur sapendo che è un reato.

In tutte le attività del percorso, inoltre, i ragazzi hanno sempre premesso che considerano la pirateria un fenomeno inevitabile, difficile da contrastare e impossibile da eliminare totalmente. In una scala di gravità di comportamenti illegali, quelli legati alla pirateria sono percepiti come molto meno gravi di altri reati o comportamenti che più in generale causano un danno sociale. Sulla percezione (o, meglio, **la mancata percezione**) della gravità della pirateria pesa molto la consapevolezza della situazione di corruzione e illegalità dilaganti nel Paese: molti reati restano impuniti, quindi la fruizione di film – per quanto illegale – appare ai ragazzi ininfluenza, marginale o addirittura giusta in una fase di crisi economica come quella che stiamo vivendo.

Il sentimento generale di sfiducia e di scoraggiamento nei confronti di politica e di istituzioni e della possibilità di poter cambiare lo stato di cose esistenti è un dato che Libera ha rilevato anche in altri lavori di ricerca sui giovani. Un dato che deve spingere il mondo degli adulti ad un impegno maggiore.



## LE PROPOSTE DEI RAGAZZI

Fra le proposte elaborate dai ragazzi al termine del lavoro, segnaliamo:

- legalizzare i siti internet che offrono film in streaming e rafforzare in generale l'offerta legale di film disponibile su internet;
- abbassare per i ragazzi i costi dell'ingresso al cinema e del noleggio/acquisto di dvd;
- avvicinare i giovani al mondo del cinema, attraverso iniziative e rassegne all'interno del contesto scolastico, incontri con gli autori, inserimento dei film nella programmazione didattica;
- valorizzare le sale cinematografiche come luoghi di incontro e socializzazione.

## CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

In conclusione, l'esito dei laboratori e l'impatto dell'attività educativa – in termini di maggiore consapevolezza della gravità della pirateria da parte dei ragazzi – devono spingerci a continuare a lavorare sul doppio binario della dimensione culturale e della dimensione etica.

Se solo una parte dei ragazzi coinvolti nei laboratori ha deciso di cambiare i propri comportamenti e di abbandonare le pratiche illegali, sicuramente tutti affermano di avere oggi, dopo aver partecipato al progetto di Libera, una consapevolezza e un approccio critico maggiori nei confronti dei temi affrontati circa la pirateria audiovisiva e di non dare più per scontato che i film si debbano e si possano guardare liberamente in streaming o tramite download.

Per questo motivo Libera ritiene che sia importante continuare a lavorare nelle scuole per informare i ragazzi sulle conseguenze della pirateria audiovisiva, ma anche per avvicinare il mondo dei giovani al mondo del cinema e dell'audiovisivo attraverso momenti di formazione e incontri con i lavoratori dell'industria cinematografica.